

Un'immagine relativa al Bicycle Film Festival, dal 15 ottobre a Milano



to misure efficaci come la Bicistazione, il deposito custodito per le biciclette dei pendolari che utilizzano il treno per raggiungere il posto di lavoro, e il sistema C'entro in bici: con una chiave munita di codice si può prelevare gratis uno dei mezzi a disposizione, per ora un centinaio. Per affrontare il problema dei furti i cittadini possono acquistare l'etichetta adesiva indelebile "Easy tag" che, una volta incollata sul telaio e registrata nel Registro italiano della Bicicletta (Rib), la rende identificabile e rintracciabile. Se viene rubata o smarrita, EasyTag versa un premio di venti euro a chi la ritrova e organizza il recupero. A Lodi l'ufficio mobilità ciclistica è gestito dall'associazione Ciclodi-Fiab, che raccoglie richieste, reclami e proposte dei cittadini, fa proselitismo nelle scuole e coordina gli interventi del comune.

«Mi sposto soltanto in bicicletta, anche con pioggia e neve, e molti soci usano esclusivamente questo mezzo per gli spostamenti in città e per andare al lavoro», dice con orgoglio il presidente Pina Spagnolello. Ma perfino da queste parti ci sono margini di miglioramento. «In molte zone pedalare è ancora difficile e pericoloso», spiega Spagnolello: «i genitori non si fidano a mandare a scuola i figli in bici e alcune vie del centro storico restano insicure e trafficate. Parecchio è stato fatto, ma resta da fare».

Lontano dalla Pianura Padana, nelle valli dell'Alto Adige dove la tradizione della bicicletta è meno radicata, non mancano gli esempi di primo piano. In pochi anni Bolzano ha fatto passi da gigante, riorganizzando la mobilità cittadina per dare priorità ai mezzi di trasporto più lenti. Con una politica integrata di interventi: limitazioni della velocità delle auto, piste ciclabili (oggi si estendono per 50 chilometri), ponti ciclabili e pedociclabili, 20 parcheggi pertinenziali interrati per 2 mila auto. E campagne di comunicazione. L'amministrazione è riuscita a fare della bici un mezzo di trasporto "cool". «Il marketing ha un ruolo fondamentale»,

Ciak, si pedala

Per festeggiare il decimo compleanno e celebrare la bici come stile di vita di nuova generazione, il Bicycle Film Festival (bicyclefilmfestival.com) fa le cose in grande. Toccate Tokyo, New York, Parigi, Londra e Copenhagen, dal 15 al 17 ottobre la manifestazione sbarca alla Triennale di Milano, dove i biker di mezzo mondo si incontreranno in sella a mezzi di ogni genere: supercorsa, bici da pista, bmx da motocross, monomarcia, cruise e grazielle. In cartellone oltre 40 tra documentari e film, tra cui "La Baraonda" (1980) di Florestano Vancini, scovato negli archivi della Cineteca del capoluogo lombardo e ambientato al Velodromo durante la Sei Giorni, e "Birth of Big Air" diretto da Jeff Tremaine e prodotto dal regista americano Spike Jonze: un tributo a Mat Hoffman, il leggendario ciclista che per primo sfidò la forza di gravità in sella alla sua Bmx. Ogni sera, dopo le proiezioni, after-party, concerti ed eventi di strada. Come Milano Criterium, il 15, gara ciclistica notturna sul circuito chiuso di un isolato, organizzata da un team misto di milanesi e newyorchesi.

E. C.

spiega Sergio Berantelli, Mobility manager del comune di Bolzano. «Abbiamo informato i cittadini dell'esistenza della rete, promosso iniziative in asili e scuole, coinvolto le superiori nella progettazione delle ciclabili e il liceo scientifico nello studio sul risparmio energetico. E abbiamo attribuito a ogni itinerario un colore diverso, con una segnaletica di tipo metropolitano». Risultato, oggi la ripartizione dei 3,5 spostamenti quotidiani degli abitanti è questa: il 29,5 per cento va a piedi, il 29 in bicicletta (dieci anni fa era il 17,5 per cento), il 27,2 in automobile, il 7,6 in bus e treno, il 6,7 in motocicletta. «Andare in bici è bello e democratico», conclude Berantelli: «Ma bisogna creare le condizioni: nel raggio massimo di 300-350 metri deve passare una ciclabile, secondo il modello svizzero del trasporto pubblico». Vista da qui, la Svizzera sembra davvero vicina. ■

IL BAGAGLIO PERFETTO

Occhio ai ciclisti: dal 27 settembre è scattato per loro l'obbligo di indossare giubbino o bretelle catarifrangenti quando circolano dentro e fuori dai centri abitati. Scelta che conferma l'attenzione crescente verso il mondo delle due ruote. Numerose sono anche le novità in tema di modelli di city bike e di accessori. «Il settore si sta sviluppando: moltissimi stranieri scoprono

